

Arte Fiera si concentra sulla pittura di oggi

La manifestazione torna dal 24 al 26 gennaio con la novità della sezione sul XXI secolo

LE LINEE CURATORIALI

Riconfermato il progetto su fotografia e video, s'introduce il Focus sui '60-'70 di CLAUDIO CUMANI

UNA CORPOSA NOVITÀ (tre sezioni speciali) e un ritorno all'antico (il periodo d'apertura fissato nell'ultimo week end di gennaio). Simone Menegoi, che per il secondo anno dirigerà nel 2020 Arte Fiera, è stato di parola: due mesi fa aveva detto che si sarebbe immediatamente messo al lavoro per curare la prossima edizione (sarà la numero 44) e ieri ha presentato a Milano alcune indicazioni sul nuovo corso. Le date, intanto. Arte Fiera 2020 si svolgerà dal 24 al 26 gennaio (con tradizionale vernice a inviti giovedì 23) per evitare sovrapposizioni con la manifestazione cugina di Ginevra e cancellerà l'apertura del lunedì mattina ritenuta improduttiva. Il buon esito ottenuto quest'anno dal progetto 'Fotografia e immagini in movimento' affidata alla curatela della piattaforma Fantom ha convinto il direttore a puntare sulle sezioni speciali che, spiega, «diventeranno la spina dorsale della manifestazione e ci consentiranno di raggiungere collezionisti e gallerie specifiche». Al confermatissimo comparto dedicato alla fotografia e al video (che quest'anno ha ottenuto anche un ottimo riscontro commerciale), verrà affiancata una sezione incentrata sull'arte italiana del ventesimo secolo il cui titolo sarà 'Focus'.

«**TOCCHERÀ** al curatore che cambierà di anno in anno – spiega Menegoi – scegliere il periodo storico, la tendenza e la corrente su cui concentrarsi per selezionare artisti e gallerie». Gallerie che dovrebbero essere comunque di

volta in volta una decina. La scelta della prima curatrice è caduta su Laura Cherubini, critica e storica dell'arte che ha già svolto un apprezzato lavoro ad esempio al Madre di Napoli e alla Biennale di Venezia e che presumibilmente concentrerà in questo caso la sua attenzione sugli anni Sessanta e Settanta. La terza sezione è, per ammissione di Menegoi, l'asso nella manica della direzione artistica. Si intollererà 'Pittura XXI' e sarà interamente dedicata alla pittura del nuovo millennio con l'obiettivo di offrire un panorama delle figure più emergenti a livello nazionale e internazionale. «E' una sorta di uovo di Colombo – ammette lui – e mi stupisce di essere il primo a varare una sezione del genere. La pittura contemporanea ha una popolarità vasta molto attraente per il mercato».

SARÀ DAVIDE FERRI, che quest'anno ad Arte Fiera aveva curato la mostra 'Solo figura e sfondo' composta da opere provenienti dalle istituzioni pubbliche e private della regione, a firmare il progetto. Poi si ruoterà. L'idea di raccontare comunque il territorio come un museo diffuso del contemporaneo non verrà abbandonata e in tempi brevi sarà indicato lo studio che se ne occuperà nella fiera 2020. Come si ricorderà, quest'anno sono stati almeno 350 i collezionisti invitati a seguire la kermesse bolognese: nel 2020 per lavorare su questo nevralgico settore è stata individuata una figura precisa in Costanza Mazzonis di Palafrera. Confermate per il 2020 le linee guida messe in atto un po' frettolosamente l'anno passato dall'appena nominato Menegoi e dalla sua vice Gloria Bartoli: anche il prossimo anno le gallerie non supereranno il numero di 150 e saranno prevalentemente italiane.



Simone Menegoi all'ultima edizione di Arte Fiera in compagnia del sindaco Merola nei padiglioni della mostra-mercato

